This is a scan of an antique book that is, to the best of our knowledge, in the public domain. The scan itself has been photo-edited for readability, and is licensed under the Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike License. To view a copy of this license, visit http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/ or send a letter to Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

You may share copies or printouts of this scan freely. You may not sell copies or printouts.

Donated by

www.antiquepatternlibrary.org

Dindi Gelfi

05.2011
il punto
Smock

ANCORA
FILATI DA RICAMO
RICAMO ANCORÀ: il filato che nelle sue varie grossezze adatte per il ricamo dei diversi tipi di tessuto, è brillante, scorrevole e resistente: pronto in bianco, greggio, nero e in 130 colori solidi «Astra».

PERLA ANCORÀ: il filato che nelle sue classiche grossezze N. 3, 5, 8, 12, è l'ideale per ogni genere di ricamo; pronto in bianco, greggio, nero e in 350 colori solidi «Astra».

MULINE' ANCORÀ: il filato finissimo e brillante, adatto per lavorazioni su tessuti leggeri: pronto in bianco, greggio, nero e in 350 colori solidi «Astra».
Il punto smock è originario dell'Inghilterra. All'epoca degli anglo-sassoni, la parola «smock» significava «camicia»: le donne delle tribù sassoni la indossavano sotto le loro pesanti vesti di lana. Con l'andar del tempo si fece strada l'usanza di ricamare la parte superiore, di raccolglierne la ricchezza del tessuto, particolarmente abbondante al collo e alle maniche, con delle crespe guarnite del caratteristico punto e di tagliare ampiamente la scollatura dell'abito per lasciarne in vista la ricca guarnizione.

Così il termine «smock» venne a significare appunto il ricamo che adornava queste camice, ricamo che veniva fatto generalmente a vari e vivaci colori o anche in un'unica tinta. Gli storici narrano che fra i regali offerti alla grande Regina Elisabetta, figurava uno «smock» di tela finissima d'Olanda ricamato in nero. Dall'Inghilterra dobbiamo ritenere che l'originale punto di ricamo si diffondesse rapidamente in Europa, poiché lo ritroviamo nei costumi nazionali ungheresi, rumeni, albanesi, le cui camicette bianche delle donne e degli uomini, sono guarnite al collo e alle maniche di punto smock.

Oggi, giorno, come tutte le varie forme di decorazione e ricamo, anche lo smock, ha subìto qualche modifica nelle sue applicazioni e pur mantenendo inalterata la tecnica dei suoi punti, la modé e il diverso gusto del tempo, hanno dato nuovi apporti al modo di applicarlo: così le guarnizioni sono più sobrie, le bordure più semplici, le tinte più delicate. Nel guardaroba della donna moderna esso guarnisce preferibilmente camicette, camicie da notte, biancheria personale, vestitini estivi ed è sempre l'elemento più elegante e più ricercato per l'ornamento d'indumenti infantili.

Materiale occorrente. Il punto smock viene lavorato su qualsiasi genere di tessuto, dal crespo della Cina alla popeline, dalla seta pura a quella artificiale, dalla tela di lino al piccato, dalla flanella alla lana.

Il filato più indicato per ricamare il punto smock è il Perla Ancora nelle sue diverse grossezze da adattare alla qualità della stoffa da ricamare, anche col Ricamo Ancora si ottengono ottimi risultati e infine è particolarmente raccomandabile il morbido e lussuoso Muliné Ancora che essendo formato da sei fili è facilmente scomponibile e può venire adoperato a due a tre e anche a sei fili per volta.

Su tessuti colorati il punto smock può essere lavorato in bianco o in colore contrastante con la tinta del fondo. Se ricamato invece su tessuti bianchi, la ricamatrice può sbizzarrirsi in accostamenti di tinte a gradazione o a vivace contrasto di bella efficacia. La cartella dei Filati di Ricamo Ancora offre la più ricca e assortita scelta di tinte tutte belle e tutte solide, inalterabili alla lavatura, alla luce, al tempo.
ESECUZIONE DEL PUNTO SMOCK.

Per fare il punto smock occorre calcolare almeno tre volte la lunghezza del tessuto: in altre parole, se si vuol fare un bordo lungo 10 cm. occorreranno trenta centimetri di tessuto. Per gli sproni degli abiti per bambini e per coprisassi si calcola generalmente l'altezza della stoffa che è fra i 70 e gli 80 centimetri.

Il punto smock si fa sempre sul diritto filo del tessuto anche quando esso guarnisce un'intera scollatura. In questo caso si rimbocca soltanto la stoffa al centro davanti per un paio di centimetri: la prima filza cinge il collo, mentre l'ampiezza per le spalle e la vita viene data dall'allargatura delle crespe che via via si fanno sempre più rade e più aperte.

Si comincia a fare la prima filza, prendendo due o tre fili del tessuto e lasciandone otto o dieci. La lunghezza del punto della filza deve essere calcolata in rapporto alla qualità della stoffa da ricamare: soltanto il buon senso e la pratica guideranno la ricamatrice in questo caso. Fatta la prima filza, si procede alla seconda a una distanza di circa un centimetro e mezzo. Si traccia con l'ago, oppure con un ferro da stiro a distanza regolare un'altra riga orizzontale (parallela alla prima filza) poi, cominciando dall'alto andando verso il basso, partendo dall'ultimo punto della prima filza, si strisciano con l'ago delle linee verticali (mettendo l'ago vicino al punto e strisciando sul diritto filo fino ad incontrare la seconda riga orizzontale) badando che questi segni non oltrepassino l'altezza del bordo che si vuol ricamare. Stabiliti questi segni si fanno ora delle filze parallele alla prima prendendo e lasciando lo stesso numero di fili, con la guida delle striscature verticali (fig. 1).

Tale lavoro preparatorio è della massima importanza, e occorre procedere a questa preparazione con cura meticollosa e grande precisione, poiché dipende proprio da essa la buona riuscita del ricamo.

In Inghilterra tale preparazione si compie con l'aiuto di carta appositamente punteggiata, e noi segnaliamo questo metodo poiché lo riteniamo pratica e comodissimo nella sua semplicità.

La carta punteggiata si appoggia sul tessuto ben teso e, facendo grande attenzione affinché le linee dei puntini appoggino sul diritto filo del
tessuto, con l'aiuto di carta da ricalco si trasferiscono sul tessuto le linee di punti, tante quanti ne occorrano. Questi puntini segnano per la ricamatrice il punto preciso in cui devono essere sollevati i fili per la filza (fig. 2). Secondo il tipo e la qualità della stoffa, la distanza fra i punti dovrà necessariamente variare. Noi diamo a pag. 20 due campioni fra i più comunemente usati per biancheria e tessuti piuttosto leggeri. Del resto a mezzo di comune carta quadrattata sarà facile stabilire qualsiasi tipo di punteggiatura. Fate le filze occorre raggrupparle. Non sarà superfluo raccomandare la qualità del cotone con il quale si faranno queste filze che deve offrire una certa resistenza ed avere molta scorrevolezza. Consigliamo il Filofort Marca Tre Cerchi oro N. 50 che risponde perfettamente allo scopo. Tirando i fili delle filze, le crespe vengono a raggrupparsi. Si ferma il tessuto con uno spillo ad un cuscinetto e si strisciano le crespe con l'ago: tenendo il lavoro fra il pollice e l'indice della mano sinistra, si fa passare l'ago vertikalmente fra una crespa e l'altra e via via si fanno passare tutte sotto il pollice che le tiene ferme. Una volta strisciate tutte le crespe, deve apparire un'arreciatura fitta e regolare (fig. 3).

La principiante che desideri imparare il punto smock faccia prima una serie di campioncini usando un tessuto preferibilmente a disegno quadrattato. Ciò le renderà molto più facile la comprensione dei diversi punti poiché i segni della quadrattatura la guideranno nel suo lavoro e solo quando avrà acquisito sveltezza e pratica, potrà tentare con successo il tessuto liscio e tutto d'un colore (fig. 4). I nostri campioni fatti appunto espressamente su tessuto quadrattato sono, come ognuno può constatare, oltremodo chiari e comprensivi.

Terminata la preparazione delle crespe si allarghi il lavoro fino all'ampiezza voluta e si comincia a lavorare il punto smock propriamente detto.

PUNT'ERBA

Il primo punto dello «smock» è il più semplice è una specie di punt'ebra. Si procede da sinistra a destra. Fatto uscire l'ago sul diritto del lavoro si passa col filo sopra due crespe e si ritorna con l'ago sotto una con un punto
leggermente obliqua, poi si afferra con l’ago la crespa vicina tenendo sempre il filo sopra la crespa e tirando bene il punto, così di seguito per tutta la lunghezza desiderata, venendo in questo modo a formarsi una riga diritta che ferma una per una tutte le crespe. Il filo, come del resto nel comune punt’erba, può anche essere lasciato sotto l’ago, con il risultato medesimo.

Le nostre illustrazioni 5 e 6 mostrano i due modi di fare il punt’erba sulle crespe.

PUNTO DOPPIO

Le illustrazioni N. 7 e 8 mostrano il punto doppio. Anche per questo punto si procede da sinistra verso destra. Si passa il filo sopra due crespe e si ritorna con l’ago sotto una, tenendo il filo una volta in basso e una volta in alto, alternativamente. Diverse righe di questo punto doppio costituiscono una semplice ma graziosa guarnizione.

PUNTO DIAMANTE

Si fa in due giri, procedendo da sinistra verso destra.

1° giro. Si passa il filo sopra due crespe e si ritorna con l’ago sotto una, poi si fa un secondo punto prendendo la successiva crespa qualche filo più in su tenendo il filo in basso e l’ago leggermente obliquo, infine un terzo punto prendendo la successiva crespa tenendo il filo in alto. Da qui si scende verso il basso e si prende un’altra crespa qualche filo più giù, tenendo il filo in alto indi la crespa vicina tenendo il filo in basso. Questo punto verrà a trovarsi sulla stessa linea del primo punto fatto e da qui si ripete il movimento.

2° giro. È uguale al primo, ma con la direzione dei punti scambiata, in modo da formare tanti piccoli rombi.

I due giri ripetuti formano una superficie quadrettata di bellissimo effetto (figg. 9 e 10).

PUNTO ONDULATO

Si procede da sinistra verso destra. Si fanno quattro punti passando ogni volta col filo sopra due crespe e uscendo con l’ago sotto una, e te-
nendo l'ago leggermente obliquo, si discende gradatamente di qualche filo verso il basso, tenendo il filo in alto, poi si fanno altri quattro punti tenendo il filo in basso, risalendo gradatamente verso l'alto, da dove si riparte per ripetere lo stesso movimento (figg. 11 e 12).

PUNTO CORALLO

Un altro punto che sulle crespe fa un bell'effetto è quello che viene comunemente chiamato punto corallo.

L'illustrazione 13 mostra chiaramente come si deve procedere. Si lavora da destra verso sinistra: si prendono con l'ago due crespe tenendo il filo come per un punto a festone, poi si scende di qualche filo più in basso e si prendono altre due crespiine (una che fa parte del punto precedente e l'altra che è la successiva), si scende quindi di qualche altro filo in basso e si prendono nuovamente altre due crespe, delle quali una fa parte del punto precedente e l'altra è la successiva. Fatti così tre punti scendendo in basso, si volta il filo e si fanno altri due punti risalendo verso sinistra con lo stesso movimento.

PUNTO INCROCIATO

Anche il punto incrociato si può facilmente lavorare sulle crespe. Si lavora da sinistra a destra. Si getta il filo sopra due crespe e si prendono tutte e due con l'ago, quindi si scende a circa mezzo centimetro più in basso e si prendono le due crespe libere successive, tenendo il filo in alto, quindi si risale e si prendono le due crespe libere successive sulla stessa linea orizzontale della prima fermatura fatta, tenendo il filo in basso, indi si ridiscende e si ricomincia il movimento. L'ago deve essere messo sempre in posizione perfettamente orizzontale.

La nostra illustrazione 14 mostra i due diversi punti, e cioè il punto corallo e il punto incrociato.

PUNTO NIDO D'API

Ha un procedimento leggermente diverso dagli altri. Si lavora da destra a sinistra. Si passa l'ago sotto due crespiine che si fermano con un punto indietro, quindi scendendo di circa mez-
zo centimetro si afferrano altre due crespe (una delle quali è già stata fissata in alto col punto indietro) e si fa un altro punto indietro, si risale quindi per prendere altre due crespe e così via: il filo del ricamo in questo caso, rimane sempre sul diritto del lavoro.

Nel secondo giro si procede nella stessa maniera, però non si ripete il punto indietro sul giro terminato, ma soltanto in basso nel prendere le due solite crespe. Queste crespe possono essere scambiate oppure riprese come al giro precedente, formando così delle combinazioni assai graziose (figg. 15 e 16).

Non sempre il filo del ricamo deve rimanere sul diritto del lavoro: facendolo passare di sotto si ottiene un'altra specie di ricamo che ricorda proprio le cellette dell'alveare: da qui il suo nome (figg. 17 e 18).

Anche per il punto nido d'api, i filati più adatti sono il Perla Ancora N. 8 o il Ricamo Ancora e anche il Mulinè Ancora. Tutti e tre questi tipi di filato sono raccomandabili per eseguire il punto smock in quanto la loro resisten-
za e scorrrevolezza, nonché la bella gamma delle tinte, li rendono indispensabili per la buona riuscita del lavoro.

APPLICAZIONE DEL PUNTO SMOCK

Quando si sia compreso il procedimento del ricamo a punto smock e si siano fatti campioni sufficienti a famigliarizzarsi con i diversi punti fin qui spiegati, è facile comporre dei bordi più o meno elaborati e soprattutto è semplicissimo copiarli da illustrazioni chiare come le nostre. Diamo qui una serie di bordure, qualche figurino e la riproduzione di indumenti già confezionati, affinché la lettrice possa avere una chiara idea dell’applicazione e dell’esecuzione del punto smock.

Come si rileverà dai diversi figurini, il punto smock è generalmente localizzato nelle guarnizioni al collo, alle maniche e alla vita. L’elasticità e la flessibilità che acquisisce il tessuto ricamato a punto smock, lo rendono particolarmente adatto ad aderire alle linee del corpo dove appunto esse sono più strette e più fini.

Generalmente, mentre da una parte le crespe allargano il tessuto in una soffice ricchezza, dall’altra esse sono fermate per l’attaccatura degli sproni o per le rifiniture dello scollo. Nel primo caso si applica sulle crespe una striscia di di ritto filo e la si ferma con una cucitura a macchina (come si vede nelle illustrazioni N. 36 e 47). Nel secondo invece è preferibile attaccare una strisciolina in ishieco con una cucitura a macchina facendo combaciare i due diritti, poi si ribatte la striscia voltandola sul dietro e fermandola con un sopunto fatto a mano.

Aggiungiamo che le gugliate con le quali si fanno le filze delle crespe non devono mai essere aggiunte e che a lavoro finito devono venire tutte sfilate.


N. 20. Bordura realizzata con una riga di punto corallo fra due di pun’erba in rosso turco 113 del Perla Ancora N. 8. Più in basso triangolini
di punto diamante. Le due crespine al centro dei rombi, sono fermate con un punto indietro in blu 224.


In alto quattro giri di punto doppio fatto in Muliné Ancora preso a 4 fili per volta in blu 223, 222 e 221. A circa mezzo centimetro di distanza due altre righe di punto doppio in azzurro 221 racchiodono un motivo a punto ondulato fatto su sei crespine in blu 224. Infine le stesse righe di punto doppio fatte in principio, negli stessi colori, chiudono la bordura.

N. 22. Bordurina in rosso e blu del Perla Ancora


N. 25. Altra bordurina costituita da una doppia riga di punto ondulato fatto su quattro cre spine ricamato con Perla Ancora N. 8 in blu 223, su fondo bianco.

N. 26. Motivo a punto diamante adatto per camicette e sporni di camice da notte ecc. Su tessuto leggero azzurro, il punto smock è lavorato con Mulinè Ancora preso a due fili per volta in rosa 122.

N. 27. Bordo costituito da tre file di punto ondulato su tre crepine, a distanza di 2 mm. una dall'altra. Il quarto giro forma punto diamante.

La stessa lavorazione, capovolta, è ripetuta a circa un centimetro di distanza. Due righe di punto ondulato (sempre su tre crepine) chiude la bordura.

Su tela di lino azzurra il motivo va ricamato in rosa 122 del Mulinè Ancora preso a tre fili per volta.
Per ricamare usate sempre Ancora che
Santo smock to Ricamo i migliori
N. 28. Due righe di punto corallo racchiuso fra tre file di punt’erba, costituiscono il bordo N. 28. Su tessuto bianco il ricamo a punto smock è fatto in rosso turco 113 e le righe di punt’erba sono in azzurro N. 223 in Mulinè Ancora preso a tre fili per volta. La riga di punt’erba al centro è lavorata con filato bianco.

N. 29. Un’applicazione assolutamente moderna è quella indicata dal vestitino illustrato a pag. 10. Per bambine fino a sette od otto anni d’età il sistema di ricamare tutta la parte del davanti come una specie di corazione, è oggi ampiamente adottato. Le crespe sono raccolte dalla solita filza a distanza di circa 1 centimetro e mezzo una dall’altra, e piccoli motivi rappresentanti fiori, pupazzetti, cestini, animali disposti a distanze uguali e ripetuti per tutto il davanti, le fermano e le guarniscono. I piccoli trifogli del nostro modello sono ricamati con Mulinè Ancora preso a sei fili per volta in azzurro 223. Ogni trifoglio abbraccia undici crespe. Fra i trifogli, quattro punti in rosso turco 113 completano la decorazione.

N. 30. Anche su tessuti stampati a fiori, a pallini, a righe, il punto smock ha un bel risalto. Il vestitino a pag. 11, rosa ne dà una prova tangibile. Due righe di punto smock in celeste 223 del Perla Ancora N. 8 guarniscono la vita e lo spalle. Dall’ingrandimento in alto a destra della pagina è chiaramente visibile il bordo ricamato a punto doppio e punto diamante.

N. 31. Nodo d’amore realizzato a punto ondulato con Mulinè Ancora azzurro 222, su tessuto bianco o rosa. Lo stesso motivo ripetuto dà luogo ad una leggiadra decorazione.

N. 32. Punto ondulato doppio che realizza un disegno a losanghe di bell’effetto. Occorre per il ricamo Mulinè Ancora preso a quattro fili per volta in azzurro 223 e 224. Con la tinta più scura sono fatti i punti che stringono al centro due crespe.

N. 33. Gruppetti di punto doppio, fatto su sei crespe, costituiscono la bordura N. 33. I vari gruppetti scambiati alla riga successiva, sono collegati fra loro da punti ondulati. Su fondo bianco il ricamo potrà essere fatto con Perla Ancora N. 8 in rosa 122 o in azzurro 221.
Per il punto smock e per qualsiasi genere di ricamo, preferite i Filati Marca Ancora che sono i migliori.
N. 34. Righe di punt’erba semplice ne racchiudono tre di punto diamante. In basso lo stesso punto diamante lavorato a triangolini chiude la bordura. Su fondo bianco il ricamo avrà un bel risalto se fatto con Mulinè Ancora preso a tre fili per volta in azzurro 221. Su fondo azzurro o rosa, consigliamo il bianco o una gradazione di tinte leggermente più scura.

N. 35. Questa bordura s’inizia con una riga di punto doppio. A poco più di mezzo centimetro di distanza quattro righe di punto ondulato fatto su cinque crespine, poi due righe di punto diamante e subito dopo la stessa lavorazione fatta più sopra e cioè quattro righe di punto ondulato. Dopo un’altra riga di punto doppio lavorare a punto diamante i triangolini di finitura. Tutto il ricamo è fatto con Mulinè Ancora preso a quattro fili per volta, su fondo bianco in rosso turco 113 e blu 224.

N. 36. Ricca bordura per sproni. Il motivo è reso a punto doppio. Lavorare dapprima due righe intere, lavorare quindi le altre scalando una crespina per par-
te e fare prima cinque punti, poi quattro, poi tre,
due e infine uno, continuando poi dalla parte op-
posta crescendo un punto ogni volta e tornando
cosi alla riga intera. Finita la lavorazione con
Mulinè Ancora preso a sei fili per volta in ros-
so turco 113, cominciare lo stesso motivo in
blu 224. Al centro dei tondi che si sono venuti
to formare fare quattro punti doppi con le tinte
scambiate. La nostra illustrazione è tanto chiara
che sarà facile all’esecutrice riprodurre l’intero
ricamo.

N. 37. Cinque righe di punto ondulato su sette
crespine dividono le crespine in tanti rombi che
vengono poi riempiti da gruppi di punto dop-
pio lavorati in scala e cioè prima un punto, poi
due, poi tre, poi quattro, poi di nuovo tre, due,
uno. Il modello è lavorato con Mulinè Ancora
preso a tre fili per volta in rosso turco 113 e
in blu 224, ma le tinte potranno cambiare secon-
do il gusto dell’esecutrice ed essere scelte nella
cartella dei filati da Ricamo Ancora. Ecco delle
belle combinazioni: rosa 121 e celeste 221, gial-
lo 26 e marrone 42, verde 264 e giallo oro 16,
rosa antico 153 e rosa pallido 148.

N. 38. Come il N. 47 questa bordura è costi-
tuita da punti diamante lavorati alternativamente
su tre e su due crespine, in modo da formare
rombi più grandi e più piccoli. Il Mulinè Ancora
o il Ricamo Ancora N. 25 sono i filati adatti per
questo lavoro piuttosto minuto: i colori sono i
soliti, oggi particolarmente di moda e cioè il ros-
so turco 113 e il blu 224.

N. 39. Quattro righe di punto ondulato in gra-
dazione di tinta (Mulinè Ancora preso a quat-
tro fili per volta in blu 224, 223, 222, 221) costituiscono la prima parte della bordura N. 39. Più sotto, a circa un mezzo centimetro di distanza la stessa linea ondulata con le gradazioni ricamate in senso inverso e cioè dalla più chiara alla più scura.

N. 40. Su fondo di tela azzurra tutto il ricamo della bordura N. 58 è reso a punto doppio a righe orizzontali e a triangolini scalati di un punto ogni giro. Il filato adoperato è il Mulinè Ancora preso a tre fili per volta, in bianco.

N. 41. Semplice bordura a punto diamante eseguito con Perla Ancora N. 8 in blu 224 e in rosso turco 113.

N. 42. Due righe di punto diamante a triangolini racchiudono altre semplici righe in punto ondulato e punto doppio. Tutto il ricamo è eseguito con Perla Ancora N. 8 in rosso turco 113 e blu 224.
Il N. 43 è costituito da una doppia fila di punt'erba in rosso e blu, poi, a circa mezzo cm. di distanza, di una riga di punto doppio e infine di due righe vicinissime di punto ondulato guarnito di puntini. Il ricamo è stato eseguito con Mulini Ancora preso a tre fili per volta in rosso turco 113 e blu 224.

N. 44. Leggiadro vestitino per bimba di due o tre anni. Il punto smock raggruppa le crespe al centro e ai fianchi fino al sottobraccio con un bel bordo, mentre la divisione è sottolineata da un punto festone. L'abito è bianco e il ricamo è eseguito con Perla Ancora N. 8.
in azzurro 223 e rosso turco 113. Per il punto festone è meglio adoperare il Ricamo Ancora N. 25 nella medesima tinta azzurro 223, o rosso turco 113.

N. 45. Bordura su tessuto quadrettato rosa, ricamata con Ricamo Ancora bianco N. 20. Si comincia a fare una riga di punt’erba poi un poco più giù una riga di punto doppio. Quadratinini a punto doppio che abbracciano cinque crepine sono ricamati, alternati in tre file. Più sotto una riga di punto doppio e infine tre righe di punto ondulato su sei crespine.

N. 46. Piccola bordura a triangolini di punto diamante lavorati in due righe contrapposte: nel mezzo pallini di punto indietro che abbracciano due crespine. Il punto smock è eseguito con Mulinè Ancora preso a tre fili per volta.

N. 47. Bordura costituita da righe di punto doppio che racchiudono righe di punto diamante fatto su tre crespine e su due alternativamente. Il ricamo è eseguito in rosso turco 113 e in blu 224 del Perla Ancora N. 8, su fondo bianco.

N. 48. Bella camicieta in tela di lino bianca con un bordo a punto smock alla base dello strisce e alle maniche. Tanto il punto smock quanto il punto festone che rifinisce il colletto, le maniche e il davanti sono eseguiti con Ricamo Ancora N. 25 in rosso turco 113 e blu 224.

I N. 49, 50, 51 rappresentano tre copritrasce guarniti di punto smock ricamati in rosso e blu, con Ricamo Ancora N. 20 o 25, a seconda la grossezza del tessuto.

N. 52, 53, 54, 55. Le quattro illustrazioni a pag. 18, riproducono bordure fatte su tessuto quadrettato, molto pratico e indicato per indumenti infantili. Il quadrettato del modello è in bianco e in blu. Il punto smock vi è lavorato in bianco, in blu e in rosso, con Mulinè Ancora preso a tre fili per volta.

Il N. 52 sotto una riga di punt’erba in rosso presenta un punto ondulato fatto su cinque crepine in tre riprese: le prime due righe in rosso turco 113, la terza in bianco del Mulinè Ancora.

Il N. 53 è lavorato tutto in bianco ed ese-
guito a punto doppio: due file di punto doppio a distanza di circa due centimetri racchiudono gruppi di dieci crespe lavorate a quattro righe di punto doppio. Fra i gruppi sono lasciate libere soltanto due crespe.

La stessa lavorazione del precedente campione è usata per il N. 54. I rombi eseguiti su otto crespe sono fatti in blu scuro 225 a punto doppio. Nessuna cresta è lasciata fra i gruppi.

N. 55. In questa bordura il punto doppio è lavorato in modo da formare dei piccoli triangoli in rosso turco 113 con Mulinè Ancora preso a tre fili per volta. Fra i triangoli quattro punti, in bianco.

N. 56. Righe di punto doppio fatte con Perla Ancora N. 8 in rosso turco 113, dividono il bordo in cinque spazi di circa un centimetro d'altezza. Fra queste righe gruppetti di punto doppio a triangoli, alternati a gruppetti di soli quattro punti, fermano le crespe. Lavorazione adatta per eseguire modelli sul genere del vestitino illustrato a pag. 10.

N. 57. Altra ricca bordura costituita da una riga di punt'erba, due di punto nido d'api, una a punto doppio. Seguono a circa mezzo centimetro di distanza quattro righe di punto diamante, quindi, dopo un'altra riga di punto doppio, triangolini a punto nido d'api. Tutto il ricamo è eseguito con Perla Ancora N. 8 a vari colori su fondo bianco. I colori, assortiti secondo il gusto dell'esecutrice, vanno scelti nella cartella dei Filati Ancora che danno assoluta garanzia di resistenza alla luce, al lavaggio, al tempo.

N. 58. Qui il tessuto è celeste e il ricamo in bianco fatto con Mulinè Ancora preso a tre fili per volta. La lavorazione interrotta ad un certo punto, riprende un poco più a destra lasciando libero un tratto del tessuto. Pratico sistema per vestiti e camicette chiuse sul dietro. Un punto doppio divide in tanti spazi il tratto che si vuol ricamare. Quattro punti fatti su quattro crespe costituiscono la semplice lavorazione.
MANUALI DI RICAMO ANCORA

1) I PRIMI PASSI NELL’ARTE DEL RICAMO - Nuova edizione arricchita. La più chiara spiegazione dei principali punti di ricamo, 40 pagine - 70 disegni illustrativi.

2) PUNTO A CROCE - Facili applicazioni. 32 pagine (16 in nero e 16 a colori). 143 motivi di ricamo per le più varie applicazioni.

3) RICAMI PER BAMBINI - Nuova edizione. Le più complete e moderne raccolta di ricami per bambini. 28 pagine (16 in nero e 12 a colori, 5 tavole fuori testo) con i calchi per la riproduzione dei disegni.

4) RICAMI PER BIANCHERIA - 2ª edizione. Motivi per biancheria personale, da tavola, da letto, per bambini, e illustrazioni con spiegazione dei punti d’esecuzione.

5) PUNTO A CROCE (2ª volume) - Ricca edizione di disegni per ricami a punto in croce. 30 pagine tutte a colori. Motivi per tovaglioni, centinati, cuscini, asciugamani, ecc.

6) IL CORREDO DEL MIO BIMBO - Nuova edizione. Raccolta di modelli per tutto quanto riguarda il corredo del neonato fino al suo primo anno di età.

7) RICAMO AD INTAGLIO - La più moderna ed originale interpretazione del punto intaglio. 36 pagine a colori ed in nero con una grande tavola fuori testo per la riproduzione dei disegni.

8) MONOGRAMMI ALFABETI E CIFRE - Ricca raccolta di alfabeti combinabili e monogrammi per biancheria da tavola, da letto e personale.

9) RICAMI A FILI CONTATI - Nuova edizione arricchita di moderni disegni per le più varie applicazioni. Oltre 50 modelli di retini, punti di fondo, punti di riempitura, punti su tulle.

10) IL PUNTO A GIORNO - Raccolta di bordure e fondi trafornati con la chiara spiegazione dei diversi punti.

11) IL CHIACCHIERINO - Manuale per l’insegnamento pratico del pizzo chiaccierino con una ricca raccolta di merletti, puntine, stelle, colletti, centinati, ecc.


MULINE' ANCORA per ricami su tessuti leggeri: organali, tulle, bisso ecc. Matassine di 8 metri - 350 colori solidi.


RICAMO a MACCHINA ANCORA per ricami d'ogni genere a macchina. Racchetti di 10 grammi di filato. Etichette dal N. 40 al N. 50 - 90 colori solidi nel N. 50.

FILO per UNCINETTO ANCORA per-colletti, guanti, camicette a uncinetto e a calza, per macramè, frange, ecc. Gomitoli di 5 e 20 grammi. Etichette dal N. 20 al N. 100 - 48 colori solidi nel N. 70.


COLORI ASTRA SOLIDI
PUBBLICAZIONE DELLA
CUCIRINI CANTONI COATS
MILANO - VIA PETRARCA. 20

Stampa: Cromotipia Ettore Sormani - Milano
Via Valparaiso, 3 - Telefoni 40.377 - 492.967

Prezzo L.180